

ECONOMIA & FINANZA

Tria su Generali: «Motore di innovazione»

MOGLIANO VENETO - Generali Country Italia, la controllata italiana del gruppo del Leone, ha chiuso il 2018 con oltre 23 miliardi di premi, in crescita del 4,5%. Il dato è stato reso noto ieri in occasione della presentazione del Piano del Gruppo al 2021 all'Innovation Center. «Generali ha un ruolo molto ampio nel sistema economico italiano e il Governo deve tenerne conto come esempio di interazione tra la finanza e l'economia reale», ha detto il ministro Giovanni Tria.

Auto elettrica, Fca balla da sola

L'ad Manley conferma: in Italia investimenti per 5 miliardi. Porte aperte a nuove alleanze

GINEVRA - Fca conferma il piano di investimenti da 5 miliardi per produrre i nuovi modelli del futuro nelle fabbriche italiane e apre la porta alle alleanze. L'amministratore delegato Mike Manley presenta al Salone dell'Auto di Ginevra un'azienda in gran forma, che lancia novità importanti come i concept Alfa Romeo Tonale, il SUV compatto destinato a Pomigliano, e Fiat Centoventi. Tra i protagonisti del Motor Show ci sono le versioni ibride di Jeep Renegade e Compass, che entro fine anno andranno in produzione a Melfi. Arriverà invece alla fine del 2020 la 500 elettrica destinata a Mirafiori. Nell'incontro con la stampa internazionale Manley esclude l'intenzione di vendere gioielli come Maserati, che secondo indiscrezioni sarebbe nel mirino della cinese Geely, mentre ribadisce che Lancia resterà un brand solo italiano, non sarà venduto in altri Paesi. «Il futuro di Fca è indipendente, ma siamo aperti a valutare opportunità se ci danno la possibilità di crescere. Se c'è una partnership, un consolidamento o un'alleanza, la valuteremo», spiega Manley. Parole che acquistano particolare rilievo dopo l'interesse manifestato da Psa a intese con altri grandi costruttori per il mercato nordamericano. «Parliamo con loro sempre, su molte cose. Abbiamo una joint venture con Psa», ricorda il manager che ribadisce l'interesse per la Cina. «È un



Operai al lavoro sulla catena di montaggio dello stabilimento di Pomigliano d'Arco

mercato importante, il nostro impegno è forte». Il gruppo andrà avanti da solo per l'auto elettrica, non ha preso in considerazione l'ipotesi di acquistare la piattaforma Volkswagen. «Nel 2025», sottolinea l'ad di Fca, «avremo abbastanza elettrificazione nel nostro portafoglio per essere in grado di raggiungere gli obiettivi Ue. Se ci sarà la

domanda, avremo i veicoli da offrire». Le parole di Manley piacciono al governo e ai sindacati. È soddisfatto il vicepremier e ministro dello Sviluppo Economico, Luigi Di Maio: «L'ecobonus per incentivare le auto non inquinanti avrà un impatto positivo non solo per l'ambiente ma anche per l'azienda e i consumatori».

Apprezzano anche i sindacati, impegnati a Torino nel round finale della trattativa per il rinnovo del contratto degli 86.000 lavoratori di Fca, Cnh Industrial e Ferrari, Fim, Uilm, Fismic, Ugl e Associazione Quadri Fiat parlano di una notizia positiva per l'Italia. «Oggi sono fuggiti tutti i dubbi ed è corroborata la giustezza del percorso sindacale da noi intrapreso», sottolinea il segretario generale della Uilm Rocco Palombella mentre il numero uno della Fim, Marco Bentivogli, ricorda che «l'automotive è un settore decisivo per la produzione industriale e il Pil del Paese». Approva Francesca Re David, leader della Fiom che chiede «con urgenza l'apertura del confronto per aumentare gli investimenti di Fca, a fronte di un investimento di risorse del governo, per realizzare un «patto sull'innovazione e sull'occupazione nella mobilità». Soddisfatti anche i sindacati di Pomigliano, dove dopo otto anni ritorna un modello Alfa Romeo, e quelli di Termoli, dal quale usciranno i motori per le nuove Jeep ibride.

Amalia Angotti

I PROGETTI DI JOBFARM

Dallo stage al lavoro Missione possibile

VARESE - (n. ant.) Il lavoro è la preoccupazione principale degli italiani. Eppure, nel contempo, l'Istat di recente ha rilevato come siano aumentati i posti vacanti nelle imprese, che non riescono a trovare lavoratori in grado di coprirli. Tradotto: i posti di lavoro ci sarebbero anche, ma la domanda e l'offerta non riescono a incontrarsi. Per cercare di diminuire la forbice, a Varese è attiva Jobfarm: una realtà dove operano assieme l'associazione Actf, un'agenzia per il lavoro e lo sportello stage.it. L'obiettivo è intermediare nella ricerca di lavoro, accompagnare nell'inserimento e nell'orientamento e offrire percorsi di formazione che polivalentano stage, apprendistato e, se supera, posti di lavoro solidi. Per esempio, su quest'ultimo aspetto, come rileva la presidente di Jobfarm, Marina Verderajme (nella foto), nel 2018 in provincia di Varese sono avvenuti 373 avviamenti in stage, il 45% dei quali si sono trasformati in contratti a tempo determinato, indeterminato, apprendistato e collaborazioni. Inoltre nel 38% è stato espresso l'interessamento per un'assunzione futura. «Costruiamo dei percorsi per avviare le persone al lavoro», spiega Verderajme, «in collaborazione con scuole, università e imprese. Ma arriviamo anche a realizzare dei corsi di formazione ad hoc per le posizioni cercate da un'azienda dove le persone senza competenze specifiche vengono istruite e poi inserite. I settori maggiormente ricercati sono meccatronica, innovazione tecnologica, logistica integrata, Ict e, in provincia di Varese collaboriamo con aziende importanti del territorio come Mekatronik, Ritehite, Ebs, Elmec, Miralex Crespi automotive». Inoltre Jobfarm si rivolge all'inserimento di disoccupati. «Ove possibile» aggiunge la presidente, «attiviamo dei finanziamenti regionali e abbiamo sottoscritto un protocollo col Comune Varese per svolgere attività di orientamento e supporto sul territorio. Per gli under 29 è ricominciato lo strumento di Garanzia giovani a cui ci appoggiamo; per questa fascia di età si parte da uno stage, per poi cercare l'inserimento. Oppure avviamo un corso di formazione e poi, eventualmente, si passa a un apprendistato. Dal 45% al 60% circa, di solito, i contatti si trasformano in un'occupazione. Anche per le aziende è un vantaggio, perché ci occupiamo noi delle agevolazioni fiscali fino a 8.000 euro in caso di assunzione».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvezza e sacrifici: sì dei dipendenti Alessi

Voto unanime all'ipotesi di accordo sugli 80 esuberanti. Previsto l'arrivo di un nuovo partner

OMEGNA - (m.f.) Voto unanime. Ieri mattina i dipendenti dell'Alessi di Omegna, leader nel settore degli articoli di design per la casa, hanno approvato l'ipotesi di accordo raggiunta per la gestione degli ottanta esuberanti legati alla procedura di licenziamento collettivo aperta dall'azienda «che nei prossimi mesi dovrebbe perfezionare», annunciano in un comunicato congiunto Fim del Piemonte orientale, Fiom di Novara e Uco e Uilm del Vco, «il «matrimonio» con un nuovo partner». Tra i punti qualificanti, l'esclusione di una possibile delocalizzazione del sito di Crusinallo. Prima di essere chiamati a esprimersi, i lavoratori si sono riuniti in assemblea per discutere e valutare il documento siglato a Verbania, nella sede dell'Unione Industriale, presenti le Rsu e gli espo-

nenti dei sindacati, e per l'industria cusiana Marco Pozzo, Alfredo Di Nunzio, Michela Brignoli e Roberto Noll assistiti da Alberto Virgili dell'Unione. «L'intesa», evidenzia Marco Cristina della Fiom, «ha un duplice obiettivo. Il primo è attenuare l'impatto sociale derivante dalla pesante crisi che questa società sta attraversando e il secondo è rilanciare l'attività produttiva e commerciale. L'arrivo di nuove forze consentirà di aprire il confronto relativo ai piani di sviluppo e di prospettive di medio termine. In più, la riduzione del personale potrà avvenire esclusivamente su base volontaria; per chi manifesterà interesse sul percorso di uscita individuato sono previsti incentivi economici. E si attiveranno un piano di ricollocazione con l'Agen-

zia nazionale delle politiche attive, e dei progetti di formazione e riqualificazione professionale coerenti con il risanamento di Alessi». Secondo Rsu e Fim, Fiom e Uilm «la situazione rimane pesante. Gli esuberanti rimangono tutti. E questa vertenza, anche se fosse raggiunta senza «sofferenze» la riduzione prevista, è l'ennesima grave crisi che il Vco deve affrontare, oltre a essere una grossa ferita per un marchio prestigioso del made in Italy». Puntualizza Igino Maletti della Cisl: «Nei prossimi mesi conosceremo i contenuti del nuovo partner, e fin da ora affermiamo che saremo molto attenti agli impegni e alle garanzie che dovranno soddisfare le attese di sviluppo di questa fabbrica sul territorio».

NUOVE ACCUSE DEL SENATORE

Paragone attacca la Cgil sul precariato a Malpensa

MALPENSA - (a. al.) Precariato a Malpensa, il senatore Gianluigi Paragone non molla la presa e attacca ancora la Cgil: «Forse è bene che Innocenzo spieghi ai lavoratori gli accordi impegnati di precariato che ha firmato». Nuove accuse da parte del senatore varesino del Movimento 5 Stelle ai rappresentanti territoriali del sindacato di Maurizio Landini, dopo il botta e risposta sulle false cooperative nel giorno dell'inaugurazione della Camera del Lavoro in aeroporto, con Paragone che ha sfidato la Cgil da Cargo City in compagnia del sindacalista CUB Renzo Canavesi. «Pensare alla gallina del domani è fondamentale, buttare le uova di oggi è peccato», afferma Paragone, in risposta a Saverio Innocenzo che lo aveva «sfidato» ad occuparsi dei temi che riguardano il futuro di Malpensa. «Non lo chiamo compagno perché ha abbondantemente tradito ogni valore socialista...», il post scriptum del senatore 5 Stelle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leonardo alla conquista degli Stati Uniti

ATLANTA - Leonardo partecipa al salone elicotteristico Heli-Expo di Atlanta in corso da ieri, fino a 7 marzo, e lo fa da protagonista nel mercato civile mondiale: nel 2018 l'azienda si è affermata come primo costruttore di elicotteri civili al mondo per valore con una quota del 40%, in crescita del 7% rispetto all'anno precedente. Le consegne di elicotteri ai clienti di tutto il mondo e per tutti gli impieghi sono state significativamente più alte rispetto alle 149 unità del 2017. Tale leadership è confermata anche negli Stati Uniti, uno dei principali «home market» dell'Azienda. Leonardo infatti è stato per due anni consecutivi il costruttore capace di generare i maggiori ricavi attraverso le consegne di elicotteri civili. La flotta elicotteristica nordamericana è più che raddoppiata negli ultimi dieci anni, passando da oltre 200 a più di 450 unità. Lo stabilimento Leonardo di Philadelphia ha fortemente contribuito negli anni con la consegna di oltre 550 elicotteri a clienti negli USA



e nel mondo, e fornisce servizi di assistenza a più di mille macchine tra Nord e Sud America. Leonardo sta espandendo i servizi di supporto e addestramento con la realizzazione a Philadelphia di un nuovo centro per la formazione di piloti e tecnici dei propri clienti. Vengono inoltre inaugurati nuovi centri di assistenza tecnica regionale, in linea con gli obiettivi del Piano Industriale che prevede servizi sempre migliori e una maggior vicinanza al cliente. Inoltre l'importanza degli Stati Uniti è in cre-

scita per l'Azienda, sempre più impegnata a cogliere opportunità anche in ambito militare. Dopo la selezione dell'elicottero MH-139, basato sul bestseller AW139, da parte della US Air Force per un programma nel quale Boeing svolge il ruolo di prime contractor, Leonardo partecipa ora alla gara per il requisito TH-XX della US Navy relativo al nuovo elicottero da addestramento. L'Azienda offre il monomotore TH-119, una combinazione unica di capacità di navigazione, prestazioni ai vertici della categoria, ampio spazio in cabina, avionica allo stato dell'arte e eccellente rapporto costo/efficacia. L'AW119, sulla cui base è stata sviluppata la variante per la US Navy, è già un prodotto di grande successo fra i clienti governativi e militari per compiti di addestramento, salvataggio, sicurezza e utility. A Heli-Expo gli elicotteri in mostra quest'anno sono un AW119 in configurazione offshore, un AW109 Trekker per elicottoro e un AW169 con allestimento VIP.

LA SFIDA DIDATTICA «SCEGLI GLI ITS»

Sei le aree tematiche: da nuove tecnologie della vita a mobilità sostenibile, cultura, turismo, Made in Italy



LA RICHIESTA DI CONFINDIRISTRIA

«Alle aziende servono competenze sempre più specializzate. Ecco perché crediamo in queste scuole»

Istituti tecnici, serbatoi di lavoro

CONVEGNO In Italia solo 13mila studenti: «Assurdo». L'85% dei diplomati assunto entro un anno

VARESE - Gianluca Mastrangelo e Mehdi Ben Hassine, manutentore e addetto alla linea di montaggio, contribuiscono a far volare gli elicotteri di Agusta-Westland, vale a dire alcuni fra gli apparecchi più sofisticati al mondo. Alessandro Bani, invece, è in Qatar e collabora con la direzione lavori di un'azienda che sta costruendo uno stadio per i Mondiali di calcio del 2022. Altri, come Alessandro Candiani, Andrea Palvarini, Lazar Milosevic e Ilaria Barsanti, stanno ancora studiando ma, contemporaneamente lavorano molte ore in azienda. Sia chiaro: non fanno le fotocopie ma, grazie alla loro formazione e alla fiducia concessa, hanno già ruoli di responsabilità.

Tutti hanno in comune quello di essere ventenni, varesini e passati da un Its (Istituto tecnico superiore). Si tratta di una scuola di alta specializzazione tecnologica, nata nel 2010 che rappresenta un livello di formazione terziaria con scopo professionalizzante. Qui si formano "tecnici superiori" che sono specializzati in determinate aree tecnologiche, grazie a cui, entro un anno, si trova lavoro nell'82% dei casi, una cifra che, in Lombardia, schizza ancor di più verso l'alto. Di Its e formazione terziaria professionalizzante si è parlato ieri pomeriggio, alle Ville Ponti di Varese, nel convegno dal titolo "Scegli gli Its! Alta formazione post-diploma", organizzato dal Tavolo unico provinciale scuola, formazione e



Un momento del convegno di ieri a Ville Ponti sugli Its (foto Bili)

lavoro. «Nel nostro caso», ha detto Angelo Candiani, presidente della fondazione Its lombardo mobilità sostenibile, «siamo partiti

con Agusta-Westland che ci ha prestato cinquanta insegnanti gratis e, oggi, su duecento diplomati, 215 hanno trovato un posto di

lavoro entro un anno nel settore di manutenzione aeronautico e operatore di linea di montaggio». Sei le aree tematiche degli

Its: efficienza energetica, mobilità sostenibile, nuove tecnologie della vita, tecnologie innovative per la cultura e il turismo, tecnologie per l'informazione e la comunicazione e Made in Italy. Vale a dire quelle dove c'è un fabbisogno di competenze, a cui le università non rispondono. Il percorso è biennale o triennale da 1.800 a 2.700 ore, col 30% di tempo impegnato nel tirocinio in azienda. All'inizio si guadagna poco, il 10% di quanto prevedrebbe un contratto ma il "premio", per chi lo merita, è un posto di lavoro. «Noi abbiamo inserito circa 90 persone da questo percorso formativo, a tempo pieno e indeterminato», ha detto Gian Paolo Colzani, responsabile del personale per gli elicotteri di Leonardo: «Il problema è che, a fronte di un bisogno enorme, come secondo Paese manifatturiero d'Europa, non ha senso che gli Its siano ancora fermi a 13.000 studenti». Pregi e opportunità sottolineate da Giulia Corgatelli di Eolo, Fabrizio Castelli di Albini & Castelli e Giovanni Brugnoli, vicepresidente di Confindustria, con delega al capitale umano: «Il manifatturiero italiano», ha sottolineato quest'ultimo, «esporta oltre l'80% dei 550 miliardi annui di export. Per rimanere competitivi servono competenze sempre più specializzate, come quelle che provengono dagli Its. Anche per questo crediamo e investiremo ancora su questo tipo di istituti».

Nicola Antonello

LA RICERCATRICE

Non sono un ripiego «Problema culturale»

VARESE -(n. ant.) - Le aziende cercano giovani preparati, cervelli freschi e in grado di sostenere mentalmente le innovazioni e la modernità continua che ha invaso anche il mondo dell'economia. Eppure, negli ultimi anni la disoccupazione giovanile ha raggiunto livelli da record, anche in un territorio produttivo come il Varesotto. Una delle cause è un problema più volte sollevato dalle imprese prealpine: la mancanza di allineamento fra la domanda e l'offerta del mondo del lavoro. E cioè quella situazione per cui le aziende cercano profili professionali che il sistema scolastico non riesce a formare. Risultato: già la propensione ad assumere, facendo la tara degli incentivi statali, non è ai massimi di ogni epoca. Se a ciò si aggiunge il tempo potenzialmente "perso" dalle aziende per la formazione di un giovane imprecisato, lo stallò è servito. Ecco che, quindi, una risposta contro questo "tappo" all'entrata nel mondo del lavoro arriva dagli Its, gli Istituti tecnici superiori. Secondo Antonella Zuccaro, prima ricercatrice di Indire, Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa, il più antico ente di ricerca del ministero dell'Istruzione, attraverso gli Its, «l'82% dei diplomati all'Its trova lavoro a un anno dal diploma, l'87% dei quali in un'area coerente con il percorso di studi concluso». Dati impressionanti che, nel combinato disposto, probabilmente possono vantare ben poche scuole o università italiane. Incrementare la formazione terziaria professionalizzante per l'Italia, è dunque una necessità, perché se i numeri percentuali sono buoni, non lo sono quelli complessivi: «Mentre in Germania, Francia, Regno Unito e Spagna, fra i 750.000 e 280.000 ragazzi sono impegnati in questi percorsi legati», ha concluso Zuccaro, «in Italia siamo fermi a poco più di 13.000 alunni. Insomma, vi è anche un problema culturale nel considerare questi studi come un'opportunità e non come un ripiego di serie B. Qualcosa si sta muovendo perché i dati dei nuovi iscritti agli Its che provengono dai licei, stanno aumentando di anno in anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Camera di commercio è uno sponsor

VARESE - (n. ant.) «Gli ultimi tre assunti nella mia azienda? Venivano da un percorso di specializzazione tecnica». Anche Fabio Lunghi, presidente della Camera di commercio di Varese, ha preferito i super-studenti tecnici degli Its. «Il motivo per cui questi ragazzi trovano lavoro», ha spiegato, «è dovuto anche al fatto che ricevono una formazione post-diploma, dove gli insegnanti sono soprattutto imprenditori o persone impegnate sul campo. Grazie a ciò, si

creano giovani che si presentano alle imprese con la testa già calata nella realtà aziendale, dove il tempo per aspettare un giovane è poco». Anche la Camera di commercio è dunque sponsor degli Its: «Non tutti», ha concluso Lunghi, «possono creare la start up o la app di successo, quindi collaborare con un'impresa come dipendente, soprattutto quando si è giovani, è sicuramente uno sbocco professionale interessante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VARESE CITTÀ

Incontro in Pediatria

È in programma venerdì 8 marzo, alle ore 15, nell'aula dedicata alla formazione del Padiglione Leonardo dell'ospedale Filippo Del Ponte, un nuovo incontro della rassegna "@amici Del Ponte", ideata da Valerio Gentilino, direttore

della Chirurgia pediatrica. Ospiti saranno Tamara Caldaro e Paola De Angelis, rispettivamente chirurgo pediatrica e pediatra gastroenterologo dell'ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STANCO DI VIVERE NEL DUBBIO

DDS
INVESTIGAZIONI

Con noi trovi risposte!

Marco Motta, S. Varese

Dal 1994 fino alla fine del 2017 la settantenne ha riscosso i soldi presentandosi in banca ogni mese



L'anziano viveva da solo e aveva delegato la signora alla riscossione delle mensilità

Vent'anni con la pensione del morto

Donna scoperta dalla Gdf: ha intascato 370mila euro al posto del vicino defunto

In tempi in cui si parla di "reddito di cittadinanza", c'è chi si è inventato una sorta di "reddito di vicinanza". Benché il vicino di casa in questione fosse morto da ormai 23 anni. Ha dell'incredibile la vicenda scoperta dalla Guardia di Finanza di Varese, che si è conclusa con una donna di 70 anni denunciata per truffa ai danni dello Stato. Il motivo? Per quasi un quarto di secolo ha ritirato la pensione e la rendita Inail del vicino di casa defunto, per circa 370mila euro. Tutto è avvenuto in un piccolo Comune alle porte del capoluogo, dal 1994 al 2017. Tra il pensionato e la donna, che viveva con la propria famiglia nell'abitazione accanto a quella dell'uomo, c'era un accordo in base al quale, se la famiglia si fosse occupata di lui solo e malato, alla sua morte avrebbe ricevuto in cambio la casa, con precise disposizioni nel testamento. Nel 1994 l'anziano morì e l'abitazione divenne in ef-



La segnalazione è partita dagli uffici dell'Inail. Qui a lato, il generale Lainati



fetti di proprietà della donna, che però continuò pure a riscuotere la pensione, dal momento che quando era ancora in vita era stata delegata al ritiro. Possibile? Purtroppo sì: a causa di un difetto di comunicazione tra il Comune di

residenza e gli enti previdenziali, tenuto conto che nel 1994 non era ancora stata avviata la procedura informatizzata, questi ultimi, all'oscuro dell'avvenuto decesso del beneficiario, avevano continuato ad accreditare fino a ottobre del

2017 la somma spettante. La signora, pur consapevole che si trattasse di un'operazione disonesta, aveva continuato per 23 anni a recarsi ogni mese allo sportello bancario e, senza destare alcun sospetto, prelevare in contanti il denaro.

Solo nel gennaio 2018, avendo paura di essere scoperta, aveva presentato spontaneamente all'Inail una dichiarazione in cui attestava che il beneficiario era deceduto in quel mese - ossia all'età di 103 anni - e pertanto non era più neces-

sario erogare pensione e rendita. La situazione ha insospettito gli addetti dell'Istituto di viale Borri, i quali hanno fatto partire la segnalazione alla Guardia di Finanza. I militari hanno avviato le indagini: subito, tramite riscontri con il Co-

IL GENERALE LAINATI

«Reati che danneggiano la collettività»

(m.c.) - «Oltre alle grandi frodi fiscali, compito della Guardia di Finanza è anche vigilare sulla spesa pubblica». A spiegare il senso dell'operazione appena conclusa, che ha portato alla denuncia di una donna che per 23 anni ha intascato la pensione del vicino morto, è il generale di brigata Marco Lainati, comandante provinciale delle Fiamme Gialle. «Forse 370mila euro, rapportati ai numeri dello Stato, possono sembrare una goccia nell'oceano - ha proseguito l'alto ufficiale della Gdf - ma, soprattutto di questi tempi, è

importante far capire che operazioni illecite come questa non possono essere tollerate, anche perché creano un danno alla collettività. La nostra attività, infatti, punta anche a tutelare le casse dello Stato». Nell'analizzare l'operazione, il generale Lainati ha posto l'accento sulla forte collaborazione tra le istituzioni: grazie alla rete virtuosa a tra Inail, Inps, Amministrazione e le stesse Fiamme Gialle, è stato possibile chiudere il cerchio attorno alla vicina disonesta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mune di residenza, hanno accertato che il decesso era avvenuto nel 1994 e non nel 2018, e poi, passo dopo passo, hanno ricostruito tutto il flusso di denaro passato tra le mani della signora, che nel frattempo era rimasta vedova e riscuoteva anche la pensione di reversibilità del marito defunto. La settantenne è stata dunque denunciata a piede libero alla Procura della Repubblica di Varese: deve rispondere del reato di truffa aggravata ai danni dello Stato. I finanziari hanno accertato che la somma intascata in oltre vent'anni è già stata spesa e ora «al fine di recuperare le somme illecitamente corrisposte - spiegano dalla caserma di piazzale Foresio -, l'Inail ha interrotto il pagamento della relativa rendita mentre l'ente previdenziale sta procedendo a trattenere, mensilmente, la pensione di reversibilità dell'indagata».

Marco Croci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAGO MAGGIORE

LUINO - Ha preso il via ieri, presso il Centro Diurno Villa Maria di Luino, un progetto riguardante un percorso di *Mindfulness* per la gestione dell'ansia e delle sindromi da disadattamento, suddiviso in otto incontri. Si tratta di un corso, sotto la direzione del

Mindfulness per curare l'ansia

Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze, guidato dal dottor Isidoro Cioffi, che nasce dalla collaborazione tra la Psichiatria del Verbano e la Psicologia Clinica diretta dal professor Marco

Bellani. «Il percorso - spiega Debora Bongiorno, Mindfulness Professional Trainer e infermiera counselor della Psicologia Clinica - è rivolto a persone con disturbi d'ansia e depressione,

non in fase acuta, e aiuta a prevenire le ricadute. Si tratta di un "allenamento" delle risorse per autocurare alcuni sintomi del proprio disagio». Sarà l'educatrice professionale Marina Scarpato ad affiancare i pazienti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedali, la parola ai comitati

Convocati a Luino gli "Stati Generali" della sanità: il 21 marzo riunione con i gruppi civici

LUINO - Per la prima volta riuniti a Luino i comitati a difesa degli ospedali del nord della provincia.

Giovedì 21 marzo a Luino si terrà una riunione che, nel suo genere, segna certo una svolta storica sul territorio: il Piano di Zona - l'organo che si occupa di trattare le questioni sociali in 24 Comuni - ha indetto un incontro con i comitati civici sorti a difesa degli ospedali del nord

del Varesotto. I rappresentanti di Salviamo l'Ospedale di Cittiglio, Comitato pro ospedale di Luino e Comitato per l'ospedale di Cuasso sono convocati in audizione all'assemblea dei sindaci che fanno parte delle due Comunità montane, Piambello e Valli del Verbano. Ognuno racconterà quanto fatto fin qui, quanto di apprezzabile esiste e cosa, secondo loro, bisogna ancora compiere per la sanità "distaccata" dall'hub varesino.

I delegati
invitati dal
Piano di Zona
al confronto
con l'assemblea
dei sindaci



Fabio Passera:
«È importante
ascoltare
la voce
di queste
associazioni»

«Credo sia un segnale importante - dice il presidente del Piano di Zona Fabio Passera, sindaco di Maccagno con Pino e Veddasca - Abbiamo dato seguito alla volontà espressa dai sindaci in assemblea lo scorso 22 novembre in occasione dell'audizione del comitato di Luino. Credo sia importante che queste realtà associative, composte fra l'altro anche da medici in pensione che hanno lavorato per le suddette strutture, si parlino, cerchino una posizione comune senza scatenare inutili chiacchiericci sul valore e l'utilità o meno di una struttura. La nostra è solo una posizione di ascolto, ma certamente non disinteressata visto che abbiamo la responsabilità di amministrare questi territori tra la Comunità montana del Piambello e quella del Verbano. E questo lo consideriamo, da sempre, un arricchimento per il Piano di Zona».

Per la prima volta Luino ospiterà una sorta di "Stati Generali della sanità locale" dopo una serie di lamentele pubbliche da parte dei comitati. A Cittiglio

il punto dolente rimarcato ancora ieri rimane quello che è considerato il depotenziamento dell'Ortopedia, con l'attività spostata parzialmente a Luino. Mentre a Luino, nel novembre scorso, il comitato ha ricordato la carenza di medici, parlando di «grave mancanza di risorse umane che richiede un'organizzazione attenta e calibrata». Da diversi mesi - lo hanno fatto anche all'incontro

con il Piano di Zona - veniva segnalata mancanza di figure in Radiologia, Pronto Soccorso e nel reparto Dialisi. I concorsi interni per alcuni posti vacanti, per sostituire chi ha scelto ospedali più vicini ai grandi centri urbani, sono già stati indetti; la speranza è che quegli incarichi siano assegnati. Dal Comitato per l'ospedale di Cuasso ieri sono arrivati segni di distensione dopo l'audizione in Regione Lombardia, dove hanno presentato il loro progetto al presidente della Commissione Sanità, Emanuele Monti. «Sfatiamo subito il luogo comune che il nostro sia un ospedale decentrato - commenta Gian Battista Seresini, presidente del Comitato e membro della Commissione sanità della Comunità montana del Piambello - E al centro di un grande territorio e, se è vero che non ha le stesse criticità degli altri ospedali, serve una importante comunità di oltre 70mila persone». Seresini esprime la sua soddisfazione per l'apertura politica sul piano di rilancio studiato dai sindaci nel corso di questi anni e presentato a Milano a dicembre 2018. Cuasso non ha l'emergenza-urgenza ma potrebbe vedere potenziata la sua

attività di reparti e ambulatori legati a cardiologia, fisiopatologia, diagnostica e riabilitazione.

L'incontro del 21 marzo potrà mettere nero su bianco luci e ombre di una complessa realtà locale, specchio di un problema nazionale.

Simone della Ripa
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Anche l'ospedale di Luino al centro dell'incontro con i rappresentanti dei comitati per la sanità (foto Archivio)

Slot, faccia a faccia con i gestori

Incontro con i Comuni dopo il ricorso contro il regolamento

LUINO - (s.d.r.) Si svolgerà lunedì 18 marzo l'atteso incontro tra i sindaci e gestori delle sale giochi. Ma al momento c'è il massimo riserbo su possibili intese per gli orari di chiusura. Tra meno di due settimane i gestori e i concessionari dei locali con le slot saranno ricevuti in audizione dai sindaci del Piano di Zona di Luino. L'incontro - richiesto dagli stessi gestori per la prima volta nel luglio scorso, quando i Comuni hanno deciso di adottare il nuovo regolamento per vietare il gioco in alcune fasce orarie - arriva dopo i ricorsi che le concessionarie di gioco hanno presentato al Tribunale amministrativo regionale (Tar) per contestare la legittimità del provvedimento. Di cosa si parlerà nel vertice? Nessuno vuole parlare in questa fase, non lo fanno nemmeno i titolari degli esercizi commerciali non dedicati completamente al gioco, come i bar di Luino e del resto del territorio dove sono state firmate le ordinanze sindacali. C'è il desiderio di rimanere "abbottonati" ma è palpabile anche la soddisfazione per il fat-

to di poter finalmente esprimere le proprie ragioni agli amministratori pubblici.

Oggi è un altro giorno di mercato in città. Nella prima settimana di attuazione del regolamento che impone lo spegnimento di slot e Vlt tra le 7.30 e le 9.30, dalle 12 alle 14 e tra le 19 e le 21, molte lamentele sono arrivate proprio da alcuni utenti svizzeri che, prima della consueta spesa settimanale, giocavano nei locali del centro cittadino. C'è attesa per l'incontro con i sindaci del Piano di Zona: il nodo della questione è quello di una possibile intesa tra le parti che possa preservare l'impegnativo lavoro coordinato dai sindaci, dalle associazioni civiche e dalle autorità sanitarie, e nel contempo possa andare incontro alle esigenze dei gestori dei locali in cui sono installate le "macchinette". Inutile fare supposizioni: ad oggi l'unica certezza è un regolamento firmato dai sindaci e impugnato dalle società di gioco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella zona da riqualificare arriverà un'altra rotonda (foto Blitz)

Negozi all'ex Tecnoplastica Avanza il piano di recupero

Il progetto in Commissione territorio. Arriva anche una rotonda

TRADATE - Il progetto per la riqualificazione della ex Tecnoplastica Prealpina, una delle aziende che hanno fatto la storia dell'imprenditoria cittadina, è arrivato sul tavolo della Commissione territorio. I commissari, che rappresentano le forze politiche che siedono in Consiglio comunale, hanno esaminato il faldone che segna l'avvio della procedura per trasformare un'area industriale dismessa in una zona a carattere commerciale. Ben inteso, non si può parlare di centro commerciale nel senso lato del termine ma di una zona di trasformazione, peraltro prevista dal Piano di governo del territorio (approvato dalla precedente amministrazione di centrosinistra), per piccoli negozi. Siamo solo all'inizio di un percorso che dovrà superare una serie di step. Il progetto, firmato da noti professionisti che hanno ricevuto il mandato dai proprietari dell'area che si trova lungo la Varesina, prevede, fra l'altro, l'abbattimento dell'edificio e la sua ricostruzione, passando da circa 5.800 metri quadrati a 3.400.

Il lavoro dei professionisti ha puntato sulla possibilità che su quella che era un tempo una delle fabbriche più note e prestigiose della città possano essere aperti esercizi pubblici di diverse tipologie di vendita, ed è stata prospettata anche la possibilità che si possa aprire un mini-supermercato, in grado di vendere generi alimentari, la cui superficie non deve essere superiore ai mille metri quadrati. Questa richiesta è comunque da valutare e soprattutto impone una serie di questioni legate alla variante di Pgt che è in itinere. Non solo: fra gli adempimenti a carico di chi ha presentato il progetto vi sono anche la Via (Valutazione di impatto ambientale) e la Vas (Valutazione ambientale strategica). Passaggi indispensabili prima che le ruspe entrino in azione e quindi i tempi, a occhio e croce, ragionevolmente non saranno brevi. Passaggi nei quali è compresa, così come richiesto dall'amministrazione comunale, anche un'opera pubblica di fondamentale importanza per regolamentare il traffico che in quella zona sarà inevitabilmente più consi-

stente. Si tratta di una nuova rotonda da posizionare all'incrocio fra le Varesina, Monte Nero e Beccaria dove ha sede l'area industriale dismessa che andrà riqualificata. Con l'ennesima rotonda sulla ex statale, in meno di un chilometro da largo Ermanno Bazzocchi fino a via Monte San Michele gli automobilisti si troveranno a superare ben quattro rondò, fra quelle già realizzate e quelle ancora da realizzare.

Ma che cosa pensano i rappresentanti del commercio cittadino della riqualificazione che trasformerà un'area industriale in una zona commerciale? «Non vediamo mai con favore - spiega il fiduciario Ascom, Attilio Aimetti - questo genere di interventi, pensando alle sofferenze di una categoria come la nostra alle prese con tanti problemi, non ultimo la perdurante congiuntura negativa. Ma in questo caso pare che sia più una questione che riguarderà la medio-grande distribuzione».

Silvio Peron

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Reddito di cittadinanza: cos'è, a chi spetta e quanto dura

Date : 13 febbraio 2019

In questi ultimi mesi si è fatto un gran parlare del **Reddito di cittadinanza** e della lotta alla povertà da parte del **Governo Lega - M5s**, tema che ha diviso l'opinione pubblica italiana. Comunque la si pensi, a partire dal **6 marzo** si potrà fare domanda e si prevede che ad aprile ci saranno le prime erogazioni. È ancora presto per dire se il Reddito di cittadinanza sarà uno strumento in grado di rilanciare la crescita dell'economia italiana attraverso la domanda interna, di certo si può dire che l'attivazione di questo strumento è tutt'altro che semplice.

UN SOSTEGNO AL REDDITO, MA NON SOLO

Il reddito di cittadinanza è un **sostegno al reddito** che spetta ai nuclei familiari che sono in **difficoltà economiche** e al tempo stesso è uno strumento che dovrebbe stimolare la ricerca di occupazione da parte di coloro che ne beneficiano. Se il beneficiario ha compiuto **67 anni**, il sostegno si chiamerà pensione di cittadinanza e avrà esclusivamente finalità di lotta alla povertà. Il reddito, che viene rilasciato attraverso una **Carta Rdc** emessa da **Poste italiane**, ammonta a **6.000 euro all'anno** in presenza di **una sola persona** fino a un **massimo di 12.600 euro** se nel nucleo familiare ci sono altri componenti. La presenza di una **casa in affitto o del mutuo da pagare** variano l'importo del sostegno mensile. Nel caso di una persona che ha una casa di proprietà e un mutuo da pagare, riceverà al massimo **650 euro** al mese: **500 euro** di sostegno al reddito e **150 euro** per il mutuo. Nel caso non ci sia un mutuo riceverà solo **500 euro**. Nel caso di una persona con **reddito pari a zero** e casa in affitto riceverà **780 euro al massimo**, **500 euro** di sostegno al reddito e **280 euro per l'affitto**. La persona che ha qualche entrata vedrà ridursi il sostegno di **500 euro**, perché il reddito non può superare il limite dei 6.000 euro annui.

CHI PUO' RICHIEDERLO E COME SI RICHIEDE

Possono richiedere il reddito di cittadinanza sia **italiani che stranieri**, questi ultimi a condizione che abbiano la residenza in Italia da almeno **dieci anni** e **senza interruzioni negli ultimi due anni** al momento della **presentazione della domanda**. I richiedenti devono avere determinati requisiti economico-patrimoniali: un **Isee inferiore a 9.360 euro**, un **patrimonio immobiliare** diverso dalla casa adibita ad abitazione inferiore a **30mila euro**, un **patrimonio mobiliare** non superiore a **6.000 euro**, un reddito familiare inferiore a **6.000 euro all'anno**. Inoltre, non si può possedere un'auto o averne anche solo la disponibilità nel caso in cui sia stata immatricolata nei sei mesi precedenti la richiesta, con cilindrata superiore a **1600 centimetri cubici** o con cilindrata superiore a **250 centimetri cubici** nel caso di una moto, se immatricolate nei due anni precedenti.

Il Reddito di cittadinanza si potrà richiedere **per via telematica**, presso gli **uffici postali e i Caf** convenzionati con **l'Inps**. La misura viene riconosciuta dall'Inps che entro cinque giorni dalla presentazione della domanda deve verificare il possesso dei requisiti del richiedente. La misura viene riconosciuta al beneficiario **entro il mese successivo alla trasmissione della domanda all'Inps**. L'importo sarà erogato attraverso la **Carta Rdc** e sarà suddiviso per ogni componente del nucleo familiare.

COSA SI PUO' COMPRARE E PAGARE

Con la carta si potranno pagare gli acquisti, **prelevare** contanti, **fino a 100 euro se il beneficiario è una singola persona**, **210 euro** se nel nucleo familiare ci sono più persone, **pagare l'affitto o la rata del mutuo**. L'importo messo a disposizione dovrà essere utilizzato integralmente. Non sono ammesse spese per giochi a premi in denaro o di altra natura. Tutti i pagamenti sono verificabili su una piattaforma telematica.

Il reddito di cittadinanza avrà una **durata di 18 mesi** con la possibilità di essere rinnovato dopo la sospensione di un mese

ITS: una scommessa culturale per far crescere il paese

Date : 5 marzo 2019

Dieci anni, 103 fondazioni, un tasso di occupazione attorno al 90%. Sono i numeri dell'[istruzione tecnica superiore](#), il terzo livello di formazione previsto dal panorama educativo italiano. Si tratta di un **canale post diploma molto giovane** (istituito nel 2009) che sconta la confusione di un nome che lo confonde con le scuole superiori.

NUMERI DEGLI ITS

Ma da un anno all'altro, **il settore dell'Its è cresciuto**: lo scorso anno in Italia si contavano 93 fondazioni, 18 in Lombardia. Oggi sono aumentate a **103 mentre nella nostra regione si sono aggiunti due nuovi enti erogatori**. Le performance degli istituti tecnici professionalizzanti è alta e la certificazione arriva da [Indire](#), l' istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa che vaglia le performance delle singole realtà e di ogni corso: « Al momento ci atteniamo alle dichiarazioni che ci forniscono i presidenti delle fondazioni, ma dal prossimo anno monitoreremo direttamente attraverso i codici fiscali dei giovani» ha spiegato la **dottorssa Antonella Zuccaro, prima ricercatrice di Indire** intervenuta questo pomeriggio alle **Ville Ponti invitata dalla [Camera di Commercio per fare il punto sul canale "ITS"](#)**.

Un controllo attento che ha già individuato alcune realtà silenziose mentre ha evidenziato eccellenze vere di una formazione precisa e tarata sul mondo del lavoro. Come quella che offre la **Fondazione Lombardia Mobilità Sostenibile di Somma** che si occupa di aeromobili. In questi anni, sono usciti dai laboratori di Case Nuove oltre 240 tecnici preparati, con un tasso di occupazione che ha raggiunto punte **del 97% in uno dei suoi percorsi attestandosi tra il 90 e il 95% negli altri**.

LE CRITICITA'

Con risultati così entusiasmanti, non si capisce il motivo per cui questo canale di alta formazione rimanga ancora una nicchia tra le scelte post diploma: « Anche se qualcosa sta cambiando - ha commentato la dottoressa Zuccaro anticipando i risultati che stanno emergendo dall'ultima indagine sulle scelte post diploma - **tra i liceali cresce la quota di quanti si iscrivono a questi percorsi biennali**».

IL MODELLO EDUCATIVO

Il punto di forza sta nell'**approccio fortemente improntato sulla laborialità**: la metà dei docenti arriva dal mondo del lavoro e oltre un terzo del percorso si svolge in tirocinio in azienda. Ed è proprio durante i mesi trascorsi in stage che si creano quelle occasioni e opportunità destinate a concretizzarsi in rapporti di lavoro nel 90% dei casi. Lo confermano gli ex studenti, lo dicono gli imprenditori che del tirocinio hanno tratto un modello per comprendere la bontà di un futuro

contratto.

I GIUDIZI DEGLI STUDENTI

Pienamente soddisfatti sono gli attuali studenti che, intervistati da **Michele Mancino**, hanno parlato di serietà, opportunità, capacità incontrate nei due anni di formazione.

Il sistema ITS italiano è giovane e piccolissimo se paragonato ai 10 milioni di ragazzi che attrae il sistema tedesco (dove però il modello duale vanta una tradizione molto lunga). **La buona notizia è che a piccoli passi il settore sta crescendo** (tremila studenti in più rispetto allo scorso anno), che il tasso di abbandono è attorno al 16%, la cattiva è che ancora non c'è omogeneità sul territorio nazionale.

Il Presidente della Camera di Commercio Fabio Lunghi, che ha voluto l'incontro alle Ville Ponti, ha ribadito l'importanza di questo canale che **avvicina mondo della scuola e imprese**, mentre **Mattia Premazzi** consigliere della Provincia di Villa Recalcati ha ricordato il valore di questa via che va verso la formazione di figure specializzate necessarie al paese. La vera risposta risposta alla necessità di crescita di un paese che non si può accontentare di compensi solidali.

Industria metalmeccanica varesina: bene la produzione, ma aumentano le preoccupazioni per il futuro

Date : 6 marzo 2019

Quella **dell'industria metalmeccanica** italiana è una situazione che si trova a cavallo tra **stagnazione** e **recessione**. È quanto emerge dagli ultimi dati relativi all'andamento congiunturale del settore diffusi in mattinata da **Federmeccanica**. La fotografia ritrae uno spaccato industriale che per il secondo trimestre di fila registra un calo della produzione. «Il rallentamento dell'economia globale, gli esiti dei rapporti **commerciali tra Stati Uniti e Cina, la frenata della produzione in Germania** e le incognite sulla conclusione della **Brexit** sono tutti fattori che generano incertezza e possono spingere verso una preoccupante recessione, a cui si aggiunge l'instabilità interna che rende il contesto economico ancora più complesso», si legge nel **report di Federmeccanica**. Lo scenario, però, non è monolitico: «Il quadro dell'industria metalmeccanica e **meccatronica** nel nostro Paese - spiega l'associazione di categoria - è molto variegato: a fronte di settori (e territori) con **volumi che tengono**, ci sono settori (e territori) che già si trovano in una fase di stagnazione o recessione».

Di fronte a questo scenario nazionale come si colloca **l'industria metalmeccanica e siderurgica varesina**? Secondo gli ultimi dati raccolti dall'Ufficio Studi dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese, relativi al **quarto trimestre 2018**, la situazione locale del settore è stata caratterizzata da un aumento dei livelli produttivi, frutto di un effetto rimbalzo rispetto al trimestre estivo che era stato negativo. **L'aumento della produzione è stato registrato nel 65,1%** delle imprese. Solo il 24,5% ha messo a segno performance positive. Stabile, invece, il 10,4%. Più diversificata e meno netta, invece, la situazione sul fronte degli **ordini in aumento nel 36,3% delle aziende, stabile nel 39,5% e in calo nel 24,1%**.

A trainare il settore sul territorio è **l'export** che, nei primi 9 mesi del 2018 (ultimo dato disponibile) è cresciuto del 13,3%, arrivando a quota **4,8 miliardi di euro**.

Bene anche lo scenario occupazionale con il netto calo delle ore di cassa integrazione ordinaria. Quelle autorizzate nel corso del 2018 sono ammontate a 1,4 milioni, il 36,5% in meno rispetto al 2017.

Per quanto riguarda, invece, i prossimi mesi le previsioni delle imprese varesine sono estremamente variegata e volatili: il 40,4% si aspetta un incremento della produzione, il 29,3% una sua stabilizzazione, il 30,3% una sua riduzione.

«I dati non ci devono illudere», commenta, però, il presidente del gruppo merceologico "Meccaniche" dell'Unione Industriali, **Giovanni Berutti**: «Essi, infatti, pur essendo positivi, si inseriscono in un quadro generale di crescente preoccupazione da parte degli imprenditori, anche quelli varesini, come dimostrano d'altronde anche i numeri sulle previsioni per i prossimi mesi. Preservare l'industria metalmeccanica, che da sola rappresenta oltre il **60% dell'export locale**, e

contratto.

I GIUDIZI DEGLI STUDENTI

Pienamente soddisfatti sono gli attuali studenti che, intervistati da **Michele Mancino**, hanno parlato di serietà, opportunità, capacità incontrate nei due anni di formazione.

Il sistema ITS italiano è giovane e piccolissimo se paragonato ai 10 milioni di ragazzi che attrae il sistema tedesco (dove però il modello duale vanta una tradizione molto lunga). **La buona notizia è che a piccoli passi il settore sta crescendo** (tremila studenti in più rispetto allo scorso anno), che il tasso di abbandono è attorno al 16%, la cattiva è che ancora non c'è omogeneità sul territorio nazionale.

Il Presidente della Camera di Commercio Fabio Lunghi, che ha voluto l'incontro alle Ville Ponti, ha ribadito l'importanza di questo canale che **avvicina mondo della scuola e imprese**, mentre **Mattia Premazzi** consigliere della Provincia di Villa Recalcati ha ricordato il valore di questa via che va verso la formazione di figure specializzate necessarie al paese. La vera risposta risposta alla necessità di crescita di un paese che non si può accontentare di compensi solidali.

Trasferimento da Linate e sviluppo sostenibile, primo incontro tra Brunini di Sea e i sindaci

Date : 6 marzo 2019

È stato un primo contatto positivo. E non solo perché **Armando Brunini**, amministratore delegato di Sea, ha portato al tavolo un impegno concreto (per [la riqualificazione di via Giusti a Somma](#)). Ma anche per l'approccio generale nel **dialogo tra Sea e sindaci del territorio di Malpensa**.

«Abbiamo trovato una disponibilità a discutere del tema della sostenibilità, pur tenendo conto delle loro esigenze specifiche di un'azienda» dice **Nadia Rosa**, presidente di turno del Cuv, il consorzio tra i Comuni intorno all'aeroporto di Malpensa.

Il primo incontro si è tenuto nella **sede "centrale" del Cuv, vale a dire a palazzo Viani Visconti**, il municipio di **Somma Lombardo**.

Primo tema da discutere, il **trasferimento dei voli da Linate**, previsto da fine luglio a fine ottobre 2019: è una sfida (necessaria: Linate sarà sottoposto ad ampi aggiornamenti tecnologici, rifacimento di pista compreso) che preoccupa non poco il territorio intorno all'aeroporto di Malpensa, da vari punti di vista.

Nella zona a Nord la prima preoccupazione è il **rumore dei decolli**, in presenza di un aumento percentualmente rilevante. Mentre più in generale **l'attenzione va al tema dell'accessibilità**: si teme che l'afflusso di migliaia di passeggeri in più ogni giorno - massimo picco: inizio agosto - metta in crisi i trasporti ferroviari ma soprattutto, quelli stradali. Con quella **superstrada Statale 336** che quasi ogni giorno vede un incidente più o meno grave.

«Abbiamo **chiesto a Sea di attivarsi per favorire l'accesso dall'A4 e dalla superstrada "di Magenta"**» spiega **Stefano Bellaria**, sindaco di Somma Lombardo. Il prolungamento della Statale 336 realizzato negli anni Duemila è una infrastruttura più ampia e sicura, ma sconta un handicap: il pedaggio autostradale sull'A4 Milano-Torino è più costoso di quello dell'A8 Milano-Laghi. Ed è per questo che i sindaci hanno **chiesto a Sea di far valere il suo peso politico**, per spingere i due diversi gestori autostradali a cercare un accordo per favorire l'accesso via Magenta, anziché quello via Busto Arsizio. «Significherebbe meno incidenti, meno traffico, meno chilometri per accedere al Terminal 1 da Milano».

La superstrada 336 bloccata da un incidente nell'estate 2018: l'incidentalità nella tratta Busto e Malpensa - attivata negli anni Novanta adattando la vecchia statale - è molto superiore a quella del tratto Malpensa-Magenta, il prolungamento attivato negli anni Duemila

Poi c'è il tema **parcheggi a lunga sosta**: i Comuni - memori anche del disastro della scorsa estate, con lo [scandalo dei "parcheggi fantasma"](#) - hanno avviato verifiche per controllare i requisiti

degli operatori privati che si insedieranno, ma è indubbio che in particolare d'estate serviranno migliaia di posti. «Abbiamo chiesto anche a Sea di individuare aree di parcheggio ulteriori. Sea ci ha confermato che **entro fine giugno saranno disponibili i 2mila posti dell'ex cava Nidoli riqualificata**. Va bene, ma non sufficienti per l'emergenza. E non può essere incombenza solo dei Comuni.

Il tema della ripartizione delle rotte in estate - che non dipende tanto da Sea, quanto dalle autorità nazionali del volo, Enac e Enav - ha anticipato poi l'altro capitolo, quello dello sviluppo sostenibile. «Brunini ha parlato di sviluppo sostenibile, ha promesso **una versione avanzata del Masterplan con politiche reali di sostenibilità**» racconta il sindaco di Somma Bellaria. Un esempio di intervento diretto, nei margini concessi al gestore, è quello di incentivi (lavorando sulle tariffe dei servizi aeroportuali) per le compagnie che rinnovano le flotte con aerei meno rumorosi.

«Altro tema su cui detto Sea alleata: sa che ci sono problemi di accessibilità all'aeroporto e dunque ha dichiarato la disponibilità per affrontare i nodi irrisolti. Comprese quindi le opere viabilistiche nel vecchio Piano d'area, mai realizzate». A partire dall'[adeguamento di via Giusti](#), asse molto problematico, con frequenti incidenti e quotidiani rallentamenti a causa della mole di traffico.